

Aperto all'Eliseo il Convegno nazionale indetto dal PCI

L'impegno dei comunisti per la riforma della scuola

La relazione del compagno Giuseppe Chiarante e gli interventi del professor Mattalia, dei compagni on. Anderlini e sen. Tullia Caretoni, del compagno on. Seroni e di studenti - Il significato e il valore delle lotte studentesche - Come e perché è fallita la politica scolastica del centro sinistra

Un'ampia relazione del compagno Giuseppe Chiarante ha aperto ieri a Roma, al Teatro Eliseo, il Convegno su i comunisti e la scuola che sarà concluso stamane da un discorso del compagno sen. Paolo Bufalini, responsabile della Sezione culturale del PCI. Fra i presenti erano i professori Mattalia, preside del Liceo «Parini» di Milano, e Gianmarroni, dell'Università di Roma, e i compagni on. Anderlini e sen. Tullia Caretoni, del Movimento dei socialisti autonomi; ad essi, candidati nelle liste del PCI, come indipendenti o per il MSA, i numerosi convenuti hanno rivolto un caldo, fraterno saluto. Questo convegno si tiene dopo cinque anni che costituiscono un'esperienza estremamente significativa, in quanto hanno visto il completo fallimento del disegno iniziale della coalizione di centro-sinistra tendente ad affrontare i problemi dell'istruzione nel quadro di un'ipotesi di «razionalizzazione» e di «ammendamento»; e si tiene in una situazione dominata dal sviluppo impetuoso delle lotte studentesche, che hanno già modificato l'orizzonte tradizionale del dibattito sui problemi scolastici.

Qual è il motivo profondo del fallimento della politica scolastica del centro-sinistra? I motivi di un'ipotesi produttiva che avrebbe richiesto, a tempi brevi ed a ritmo accelerato, un impiego crescente di personale, di tecnici a livello universitario si è rivelata, in realtà, priva di consistenza, sia pure con le più marcate integrazioni dell'economia italiana nel sistema capitalistico occidentale, sia per l'assenza di una divisione internazionale del lavoro, la dipendenza della nostra industria dall'estero, soprattutto nel settore tecnologico, più avanzato, determinando un tipo di sviluppo che vuole un impiego relativamente scarso di risorse scientifiche e di capacità tecniche elevate.

44 studenti rinviati a giudizio a Siena

SIENA. 6. Un nuovo grave provvedimento repressivo contro il movimento studentesco è stato preso oggi dal sostituto procuratore generale di Firenze dott. Manlio Mazzanti. Quarantatré studenti, i cui nomi erano stati registrati dai carabinieri durante l'occupazione dell'università di Siena, sono stati rinviati a giudizio, con l'imputazione di aver inteso l'attività universitaria e di aver occupato un edificio pubblico.

Sono noti per ora solo i nomi di due dei giovani colpiti: Alessandro Montini, di economia e commercio, e Rosalia Grande; ambedue sono accusati di aver diretto l'occupazione dell'Ateneo.

La notizia ha destato indignazione negli ambienti studenteschi della Toscana, già gravemente colpiti dalle misure repressive contro gli universitari pisani.

raggiungere, il «tetto» della possibile socializzazione: al contrario, anzi, dato che i ragazzi «evasori» dall'obbligo sono circa il 25 per cento e che soltanto il 60 per cento degli «obbligati» riesce a conseguire la licenza di terza media. Come si spiega questa grave situazione? A quali cause va fatta risalire? Al rigido meccanismo classista che caratterizza la scuola italiana. Ecco una questione essenziale, che il centro-sinistra ha ignorato, e non a caso; e la rinuncia all'obiettivo, da conseguire in tempi ravvicinati, dell'attuazione integrale del diritto allo studio appare come una rinuncia voluta e, in un certo senso, programmata (come dimostrano anche le previsioni del «piano Pieraccini»). L'analisi dei meccanismi di selezione attualmente operanti può essere estesa, con tutta evidenza, ad diversi settori della scuola media superiore. E' importante osservare che le radici del problema non risiedono esclusivamente

in fattori esterni (difficoltà economiche, costi della istruzione, bisogno di lavorare, eccetera), ma che è la scuola stessa, nei suoi ordinamenti, nei suoi contenuti, nella sua concreta organizzazione ed accademica e di governo. Lo sviluppo delle lotte studentesche ha già creato nell'Università e nella scuola una situazione nuova, che non può più essere riassorbita. Adesso, molte decine di migliaia di studenti, nell'isolamento della lotta nell'Università e nella scuola dal complesso delle lotte sociali e politiche in corso nel paese. Determinare questo sviluppo positivo, tuttavia, non è soltanto compito degli studenti e dei loro più avanzati; è, certo, anche compito del nostro Partito e di tutte le forze che si battono per la difesa della scuola e della società rispondendo pienamente, realizzando un fruttuoso rapporto dialettico con il movimento studentesco, alla difesa e al sollecitazione e condurre un'iniziativa che sia all'altezza della nuova situazione, caratterizzata dalla acuta divaricazione fra l'inerzia conservatrice cui è approdata la politica del governo di centro-sinistra ed il crescere oggettivo e soggettivo delle istanze rinnovatrici.

Dopo aver rapidamente esaminato la positiva, costruttiva azione svolta dal Partito in parlamento e nel paese, nel corso di questi cinque anni, Chiarante ha concluso indicando i grandi temi su cui s'innestano, nell'immediato futuro, l'impegno e l'iniziativa politica dei comunisti: diritto allo studio, pratica della scuola a tempo pieno, effettiva gratuità della istruzione obbligatoria, prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, riforma della istruzione media superiore con l'istituzione di un primo biennio unitario opzionale e di un triennio articolato in opzionale e obbligatorio, riforma universitaria, democratizzazione degli organi di governo della scuola a tutti i livelli. La prima iniziativa da rompere il meccanismo di selezione classista che ancora è la caratteristica dominante della scuola italiana è la attuale struttura gerarchica o burocratica, profondamente conservatrice e intimamente autoritaria, facendo degli studenti e dei docenti i veri protagonisti.

Intervenendo nel dibattito, il prof. Mattalia ha fra l'altro rilevato il valore fondamentale dell'ordinamento gerarchico e autoritario della vita scolastica e nell'imposizione di una didattica nozionistica e riformista, che si è svolta in una forma del più generale autoritarismo che è proprio di una società di classe. La repres-

sione ha portato alla battaglia masse più larghe di studenti e anche di cittadini e molti docenti hanno dissociato la loro posizione da quella delle autorità scolastiche ed accademiche e di governo. Lo sviluppo delle lotte studentesche ha già creato nell'Università e nella scuola una situazione nuova, che non può più essere riassorbita. Adesso, molte decine di migliaia di studenti, nell'isolamento della lotta nell'Università e nella scuola dal complesso delle lotte sociali e politiche in corso nel paese. Determinare questo sviluppo positivo, tuttavia, non è soltanto compito degli studenti e dei loro più avanzati; è, certo, anche compito del nostro Partito e di tutte le forze che si battono per la difesa della scuola e della società rispondendo pienamente, realizzando un fruttuoso rapporto dialettico con il movimento studentesco, alla difesa e al sollecitazione e condurre un'iniziativa che sia all'altezza della nuova situazione, caratterizzata dalla acuta divaricazione fra l'inerzia conservatrice cui è approdata la politica del governo di centro-sinistra ed il crescere oggettivo e soggettivo delle istanze rinnovatrici.

Dopo aver rapidamente esaminato la positiva, costruttiva azione svolta dal Partito in parlamento e nel paese, nel corso di questi cinque anni, Chiarante ha concluso indicando i grandi temi su cui s'innestano, nell'immediato futuro, l'impegno e l'iniziativa politica dei comunisti: diritto allo studio, pratica della scuola a tempo pieno, effettiva gratuità della istruzione obbligatoria, prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, riforma della istruzione media superiore con l'istituzione di un primo biennio unitario opzionale e di un triennio articolato in opzionale e obbligatorio, riforma universitaria, democratizzazione degli organi di governo della scuola a tutti i livelli. La prima iniziativa da rompere il meccanismo di selezione classista che ancora è la caratteristica dominante della scuola italiana è la attuale struttura gerarchica o burocratica, profondamente conservatrice e intimamente autoritaria, facendo degli studenti e dei docenti i veri protagonisti.

Intervenendo nel dibattito, il prof. Mattalia ha fra l'altro rilevato il valore fondamentale dell'ordinamento gerarchico e autoritario della vita scolastica e nell'imposizione di una didattica nozionistica e riformista, che si è svolta in una forma del più generale autoritarismo che è proprio di una società di classe. La repres-

Nel 20° anniversario del Sindacato

Cinquemila mezzadri manifestano a Siena

L'imponente corteo per le vie del centro - I discorsi di Vittorio Foa, Ognibene, Mariani: rinnovato impegno sindacale e necessità di misure di riforma agraria

Dal nostro inviato

SIENA. 6. La città che venti anni orsono vide la costituzione della Federmezzadri, ha ospitato oggi una grandiosa manifestazione che ha riunito migliaia di lavoratori della terra giunti da tutt'Italia. In queste città, da tutti i comuni di lotta che già nel 1902 vide la costituzione delle prime Leghe mezzadri nella Val di Chiana e nella Valdelsa. Si è trattato di una giornata di lotta che ha confermato la volontà dei mezzadri di battersi contro gli attuali indirizzi di politica agraria, superando ogni ambiguità per procedere — come era scritto sul grande striscione che poggiava in testa al corteo che ha attraversato la città — «Uniti verso la riforma agraria».

Due infatti sono state le componenti che hanno caratterizzato l'entusiasta manifestazione: la prima — come ha detto l'onorevole Foa — che ha offerto una testimonianza del grande contributo storico dato dai mezzadri alla lotta per la emancipazione, per la libertà, la democrazia e la pace; la seconda — che ha caratterizzato la posizione del mezzadro nella società di oggi, individuando le battaglie da condurre per

andare avanti verso una trasformazione radicale dell'agricoltura ad opera dei lavoratori della terra, per fare del mezzadro — come ha affermato Ognibene — un libero e autonomo coltivatore associato.

La manifestazione è iniziata alle ore 9, nella stupenda Piazza del Campo, nella quale si sono ritrovati le migliaia di mezzadri (si calcola che fossero oltre cinquemila) giunti da tutt'Italia. Da qui è partito l'imponente corteo, che, con bandiere in testa, ha attraversato il centro della città, spesso tra due ali di folla silenziosa, per raggiungere il teatro «Metropolitano» che ha ospitato la parte centrale della manifestazione in un'aula di 1500 posti. Il segretario della Federmezzadri, Ognibene, il vice segretario Mariani ed il segretario della CGIL, Foa, erano presenti al compagno onorevole Emilio Sereni, il primo segretario della Federmezzadri, gli attuali dirigenti della organizzazione unitaria, i rappresentanti dell'Alleanza contadina, del Centro delle forme associate, della CGIA, del Movimento cooperativo, del Movimento agrario.

solo momenti di grande emozione quando sono stati ricordati i dirigenti scomparsi Ruggero Grieco e Luciano Romagnoli — e quando è stato chiamato alla presidenza Massimo Cerri, uno dei nipoti di Papa Cerri, al quale — al termine della manifestazione — è stato consegnato un documento attestato della Federmezzadri.

Il grande respiro ideale, fatto di un cosciente internazionalismo, è stato testimoniato dal minuto di silenzio che l'assemblea ha osservato per la morte di Martin Luther King, vittima di quel razzismo che si è detto nel ricordo — oggi vorrebbe scatenare una nuova reazione politica contro i negri, ai quali va tutta la solidarietà, e contro i progressisti che, negli Stati Uniti e nel mondo, si battono per la pace; un momento esaltante quando Vittorio Foa nel discorso conclusivo ha ricordato la gloriosa lotta del popolo vietnamita, un popolo per gran parte contadino, che ha costretto la più grande potenza economica e militare a piegarsi, e che ha aperto uno spiraglio verso la pace.

Dopo il saluto del rappresentante della provincia di Siena, Brogi, ha preso la parola Malvino Mariani che ha trattenuto la gloriosa battaglia condotta in questi anni dalla Federmezzadri ricordando — fra gli applausi commossi dei presenti — gli arresti, i condannati, i morti, come il capotega Meattini assassinato proprio a Siena nella sede sindacale, e tutta la serie di lotte che, nel decennio del dopoguerra, hanno permesso di resistere alla caparbia reazione padronale e di avviare un processo di riforma agraria generale.

Oggi l'organizzazione — ha concluso Mariani — è impegnata nell'azione sindacale per affermare i nuovi diritti economici e normativi, ponendo i problemi nuovi delle organizzazioni, dell'intervento pubblico verso la proprietà contadina, dell'associazionismo, della cooperazione, delle iniziative di sviluppo collegati all'ordinamento regionale.

Tra gli applausi, ha quindi preso parola Renato Ognibene che ha esortato ricordando la grande battaglia contadina che ha dato un apporto notevole anche in grande decisione per il paese. Nonostante queste battaglie ed i successi conseguiti — ha proseguito Ognibene — la condizione dei mezzadri rimane precaria; molti sono dovuti scappare dalle campagne, e le terre sono state assorbiti dall'azienda capitalistica, spesso con l'aiuto dell'intervento pubblico — non hanno signifi-

In queste condizioni — ha proseguito Ognibene — è necessario sviluppare l'azione sindacale, potenziare sul terreno della contrazione, per giungere a soluzioni valide per i problemi vecchi e nuovi della conduzione mezzadri, per ottenere una giusta remunerazione, la disponibilità dei prodotti, la effettiva partecipazione alla direzione dell'azienda, l'esercizio del diritto di iniziativa e una soluzione dei problemi assistenziali e previdenziali. La nuova legislatura — ha detto con forza l'oratore — dovrà intervenire non solo per rendere piena ogni contestazione padronale sui diritti acquisiti, ma anche per determinare profonde modifiche in agricoltura, affermando il superamento della mezzadria.

Ognibene ha quindi rilevato la esigenza di sciogliere no di importanti anche rispetto alle aziende agricole, innanzitutto modificando, nel nostro paese, il meccanismo di sviluppo attuale, che lascia inalterata la rendita fondiaria e per ottenere una giusta base della nostra subordinazione anche sul piano interno.

Per quanto riguarda il MEC, Ognibene ha rilevato che per la necessità di sospendere i regolamenti comunitari per rivedere tutta l'impostazione della cosiddetta «Europa verde» l'oratore ha quindi concluso riproponendo la esigenza di superare tutti i contratti agrari, ponendo avanti, come una riforma strutturale dell'agricoltura, riaffermando il valore di una azione unitaria fra i lavoratori della terra, fra i contadini, gli operai e le stesse organizzazioni sindacali.

Renzo Cassigoli

Dopo le richieste sindacali

SULLE PENSIONI SILENZIO DEL GOVERNO

Il governo non ha ancora risposto alle richieste della CGIL che venivano convocate i sindacati per definire, nel corso di consultazioni, il contenuto dei decreti delegati che dovranno dare attuazione alla legge sulle pensioni del 28 marzo. Il contenuto di tale legge, che lesivo degli interessi dei lavoratori, potrebbe infatti essere peggiorato da decreti delegati il cui contenuto non fosse interamente conforme alla legge. Una richiesta di consultazione è stata avanzata anche dalla segreteria della CISL.

Un incontro è stato chiesto anche dalla Federmezzadri-CGIL, a nome di una delle categorie più direttamente interessate ai decreti. La preside della Federmezzadri, Ognibene, ha affermato una nota della Federmezzadri, rende necessaria una consultazione con i lavoratori per la verifica delle questioni specifiche riguardanti i braccianti, o i parziari e salariati agricoli.

Un incontro è stato chiesto anche dalla Federmezzadri-CGIL, a nome di una delle categorie più direttamente interessate ai decreti. La preside della Federmezzadri, Ognibene, ha affermato una nota della Federmezzadri, rende necessaria una consultazione con i lavoratori per la verifica delle questioni specifiche riguardanti i braccianti, o i parziari e salariati agricoli.

Non emesse le norme esecutive

Ritardi per i benefici agli ex combattenti

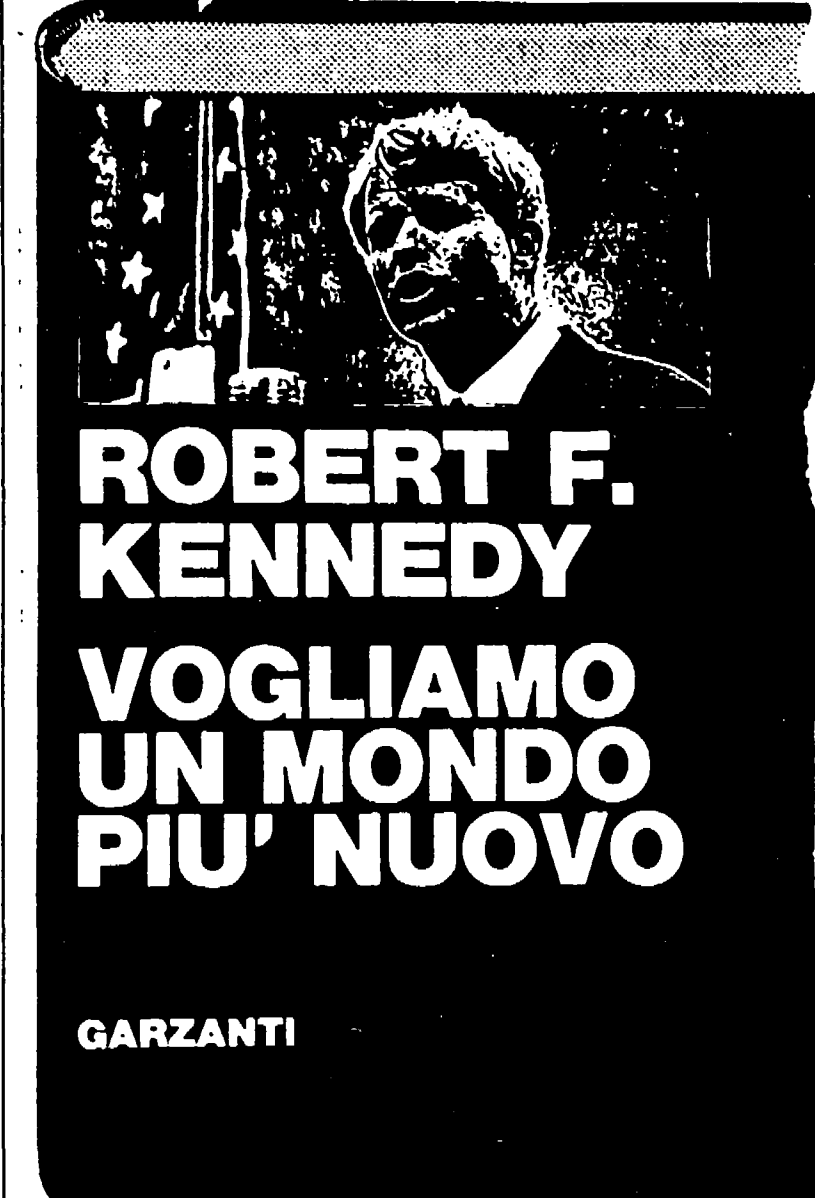
L'ufficio stampa del ministero della Difesa ha fatto sapere che «per la presentazione ai comuni delle domande intese a conseguire i riconoscimenti previsti dalla legge 19 marzo 1968 n. 263 in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e precedenti (medaglia ricordo); onorificenza di Vittorio Veneto; assegni vitalizi, occorre attendere l'emissione di apposite norme esecutive».

Questo perché allo scopo di agevolare gli interessati e nel disbrigo degli adempimenti a loro carico. E' allo studio apposito modulo semplificato di domanda di riconoscimento di diversi riconoscimenti. Così pure, sempre per agevolare gli interessati, si prevede che le documentazioni a corredo possano essere quanto mai ridotte, e per buona parte, sostituite da dichiarazioni degli interessati rese ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Di conseguenza, le domande già eventualmente inoltrate, dovranno essere, a suo tempo, riprodotte con le modalità che saranno comunicate.

Delegazione sovietica visita la Innocenti

La Delegazione Ufficiale Sovietica guidata dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri L. V. SMIRNOV, e dall'Ambasciatore dell'URSS in Italia Nikita Rjovov ha visitato gli stabilimenti Innocenti. Gli ospiti hanno preso visione dei vari reparti produttivi della Società mostrando particolare attenzione per i settori motoristici (scoters e automobili) nonché per quello della grande meccanica. Quest'ultimo settore ha suscitato notevole interesse negli ospiti in conseguenza delle recenti acquisizioni di ordini da parte della Innocenti delle linee di presse per l'engenda fabbrica automobilistica del VAZ nonché per le macchine utensili destinate all'industria pesante sovietica per la lavorazione meccanica di turbine e motori Diesel.

IL MANIFESTO DI KENNEDY



296 pagine, 2800 lire

GARZANTI

YOGURT YOMO

VACANZE LIETE

<p>PENSIONE GIOVUCCI Via Ferraris, 1</p> <p>RICCIONE</p> <p>Giugno - settembre Lire 1.500 Dal 15 al 15 luglio Lire 2.000 Dal 15 al 31 luglio Lire 2.200 Dal 15 al 30 agosto Lire 2.400 Dal 21 al 31 agosto Lire 2.600 tutto compreso - Scenote L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni. Gestione propria (100 m mare)</p>	<p>CATTOLICA HOTEL SETTIMO (n. 845) Nuovo direct sui mare, 18 categoria - Tutte camere con bagno o doccia e WC, telefono e balcone sul mare, ascensore, spiaggia privata - Ottima cucina romagnola - Pensione completa per persona tutto compreso da Lire 3.600 - Richiedete prospetti</p>
<p>RICCIONE - PENSIONE SAVORETTI ROMEO - Via Adriatica, 142</p> <p>Trattamento familiare. Cucina bolognese. Giugno e settembre L. 1.500 - Luglio e 1.700 - Agosto L. 1.900 tutto compreso</p>	<p>MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - Forli' PENSIONE ESEDA Tel. 43.600 - vicina mare. Cucina casalinga - Balconi - tranquillo. Stagioni: giugno-sett. 1.100 - Luglio 2.000 - Agosto 2.500 tutto compreso - Scenote bambini. Gestione propria - giardino - parcheggio</p>
<p>RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734</p> <p>Vicina mare - moderna - tranquilla - con tutti i comfort - cucina genuina. Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci</p>	<p>RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Tel. 41.494 40 m spiaggia - ogni comfort ottima cucina - Camere con senza doccia-WC. Magagnoli-giugno-sett. 1.200/1.310/1.400/1.500 - 21/7-20/8 2.700/3.000 tutto compreso interpellateci Direzione proprietaria</p>

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734
Vicina mare - moderna - tranquilla - con tutti i comfort - cucina genuina. Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Tel. 41.494
40 m spiaggia - ogni comfort ottima cucina - Camere con senza doccia-WC. Magagnoli-giugno-sett. 1.200/1.310/1.400/1.500 - 21/7-20/8 2.700/3.000 tutto compreso interpellateci Direzione proprietaria

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734
Vicina mare - moderna - tranquilla - con tutti i comfort - cucina genuina. Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci

damatè
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

23 Pollici
TV9
televisore unificato
serie MEC - L. 119.000

pillole AICARDI LASSATIVE

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO

CAMPI VERDI

Le DONNE nella storia d'Italia

testi di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava
direzione di Miriam Mafai

*Eroismi e vanità
amori e intrighi
rapporti sociali
e vita quotidiana.
Due secoli di vita
della donna italiana.*

dal 3 aprile
IN EDICOLA
32 dispense settimanali

editori
"NOI DONNE"
"IL CALENDARIO DEL POPOLO"
MILANO - VIA SIMONE D'ORLANDO, 25 - TELEFONO 573.503